

OGGETTO:Verbale della riunione dei componenti del Comitato di gestione del Comprensorio alpino di caccia di Sondrio, del **13 marzo 2019**.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Approvazione del verbale della seduta del 5 febbraio 2019.**
- 2. Esame situazione economica.**
- 3. Calendario aperture e chiusure.**
- 4. Ripopolamento selvaggina.**
- 5. Presa d'atto delle disposizioni legislative regionali (L.R. 19/2017)**
- 6. Programmazione interventi sul territorio.**
- 7. Varie ed eventuali.**

Alle ore 21.10, di mercoledì 13 marzo 2019, in Sondrio, nella sala del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio, in via Alessi 16, si sono riuniti i componenti del Comitato di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio.

Sono presenti:

- Sig. Ernesto Ceribelli (Associazioni cinofile) - Presidente
- Sig. Emanuele Murada (Provincia di Sondrio) - Vicepresidente
- Sig. Sig. Vanni Bonolini (Comunità Montana di Sondrio)
- Sig. Domenico Incondi (Coldiretti)
- Sig. Roberto Bassola (Federazione Italiana della Caccia)
- Sig. Paolo Bianchini (Enal Caccia)
- Sig. Egidio Gugliatti (Ass. Cacciatori Valtellinesi)
- Sig. Nicola Bertoletti (Federazione Italiana della Caccia)

Assenti giustificati

- Sig. Dario Battoraro (Club Alpino Italiano)
- Sig. Silvano Quadrio (Ass. Naz. Libera Caccia)
- Sig. Luciano Bongiolatti (Club Alpino Italiano)
- Sig. Gabriella Bersani (Coldiretti)

E' inoltre presente il coordinatore "Lepre" Giuseppe Romeri e Walter Redaelli.
Redige il verbale il segretario Patrizia Marveggio.

In apertura viene comunicato che è stata perfezionata la procedura per adeguamento alle nuove disposizioni sulla "privacy".

1. Approvazione del verbale della seduta del 5-2-19.

Il verbale della seduta del 5 febbraio 2019, con le precisazioni richieste da Bonolini viene approvato. Astenuti perché assenti: Bertoletti e Bassola.

2. Esame situazione economica.

La Segretaria prende la parola comunicando di avere chiuso i conti e comunica che in nessun capitolo del bilancio le spese hanno superato il preventivato.

Le entrate sono state superiori al previsto e l'avanzo di amministrazione, salvo spese, allo stato non previste di competenza del 2018, risulta di circa 48.000 euro.

Ceribelli, rammenta l'importanza di avere a disposizione un "tesoretto" per eventuali imprevisti giudiziari o nel caso di un auspicabile trasferimento di sede. In proposito comunica che la Casa Cantoniera sembra definitivamente assegnata al Gruppo Alpini per cui è opportuno attivarsi per ricercare altro idoneo immobile.

3. Calendario aperture e chiusure.

Nel corrente anno, la caccia alla lepre e tipica alpina potrebbe iniziare mercoledì 2 ottobre, Bonolini però propone che la caccia alla lepre abbia inizio domenica 6 ottobre e Romeri è di analogo parere per una serie di motivi di opportunità. Per la "Tipica Alpina" Bassola non ritiene sia il caso di rinunciare alla prima giornata utile e **si approva che la caccia alla T.A. abbia inizio il 2/10 e la caccia alla lepre il 6/10.** Viene ribadito di richiedere la possibilità di usufruire di 15 giornate tra quelle previste nel calendario regionale.

Per la caccia agli ungulati, si ritiene opportuno mantenere il giorno di sabato sia per l'apertura che per la chiusura e pertanto, mantenendo l'impostazione passata, la caccia di selezione avrebbe inizio il 7 settembre sia al cervo che al camoscio nonché al capriolo maschio.

Per il cervo la caccia verrebbe sospesa dal 22/9 all'11 ottobre per poi chiudersi il 7 dicembre.

Per il camoscio la chiusura ricadrebbe il 9 novembre.

Per il capriolo maschio giovane e adulto la chiusura sarà il 2 novembre mentre per femmine e piccoli il periodo di caccia sarà dal 28 settembre al 30 novembre.

Gugiatti chiede di rivedere il periodo di caccia al capriolo perché troppo lungo e propone di non fare differenze tra maschi e femmine. Tale richiesta è condivisa da Bertoletti. Redaelli interviene dichiarandosi anch'egli d'accordo.

Ceribelli rammenta i validi motivi di quella scelta, una volta sostenuta anche da Redaelli, ovvero rimandare a stagione più avanzata il prelievo di femmine e piccoli mentre per i maschi, che a fine ottobre cominciano a perdere il trofeo, non è consigliabile ritardare l'inizio della caccia. Anche le linee guida di Ispra suggeriscono tale impostazione.

Non ci sono contrarietà all'approvazione dei periodi sopra indicati per il cervo ed il camoscio mentre per il capriolo i suddetti periodi differenziati si approvano con voto contrario di Gugiatti, Bonolini e Bertoletti. Bassola si astiene.

Al fine di dare le informazioni per tempo, Murada ha predisposto il calendario dei censimenti che devono essere effettuati in collaborazione con la Polizia Provinciale. Si approvano le seguenti date:

3 aprile: censimento notturno (cervo – capriolo – lepre)

13 aprile: censimento del capriolo

6 luglio: censimento del cervo sulle Retiche e camoscio sulle Orobie

13 luglio: censimento del camoscio sulle Retiche e del cervo sulle Orobie.

In caso di maltempo il censimento sarà rimandato al giorno successivo.

4. Ripopolamento selvaggina.

La ditta Roncone che da anni ha fornito avifauna da ripopolamento al Comprensorio, ha comunicato di avere cessato attività di vendita di volatili. Poiché è stato vantaggioso

l'acquisto congiunto con il Comitato di Morbegno, il Presidente suggerisce di effettuare una ricerca di mercato unitamente al Comitato di Morbegno per individuare un nuovo fornitore. L'acquisto più urgente riguarda le starnie da liberare nelle zone addestramento cani, difficili da reperire in questo periodo. Incondi si impegna a collaborare nella individuazione di possibili fornitori.

5. Presa d'atto delle disposizioni legislative regionali (L.R. 19/2017)

La legge 19 del 2017 sulla gestione del cinghiale riguarda anche il territorio della provincia di Sondrio e si deve prendere atto di alcune disposizioni che coinvolgono i Comitati di gestione. Ceribelli sottolinea che nel territorio della Lombardia dichiarato non idoneo, e tutta la provincia di Sondrio ne è compresa, la gestione del cinghiale debba avvenire mediante controllo e attività venatoria (art. 2 comma 3b).

L'art. 5 prevede che i C.d.G., dove è ammesso l'esercizio venatorio, contribuiscono alle spese di indennizzo e prevenzione dei danni e a tal fine possano prevedere a carico degli ammessi alla caccia al cinghiale, una quota supplementare di 51,65 euro.

Il Presidente evidenzia di doverci adeguatamente preparare in proposito anche nella predisposizione del bilancio da approvare nella prossima riunione.

Sarà necessario anche organizzare le cose per adempiere a quanto indicato all'art. 6 che prevede siano i Comitati di Gestione a provvedere alla cessione dei capi di cinghiale abbattuti nelle azioni di Controllo che per il momento competono alla Polizia provinciale ma, in provincia di Sondrio, continuano a ripetersi con interventi solo da parte di operatori qualificati che sono anche cacciatori.

Sarà opportuno aggiornare e migliorare il Punto di Controllo anche se potrebbe essere più conveniente fare riferimento a ditta esterna per il trattamento delle carni.

Gugiatti sostiene che debba essere migliorato il punto di controllo indipendentemente dalla gestione del cinghiale e la cosa è condivisa.

Il Presidente si dichiara convinto che la Provincia stia agendo in modo illegittimo nella programmazione del Controllo del cinghiale impiegando non la Polizia provinciale ma cacciatori qualificati. Secondo Gugiatti l'attività di Controllo ha dato buoni risultati ed è servita a contenere la presenza del cinghiale. Lo stesso si dichiara contrario a modalità di caccia al cinghiale diverse da quello che era stato ammesso 2 anni fa. (Autorizzazione ai cacciatori di selezione).

6. Programmazione interventi sul territorio.

Il Presidente Ceribelli rappresenta l'opportunità di prevedere la realizzazione di altane o punti d'appostamento nel rispetto della norma regolamentare che le prevede (Disp. Gen. Art.7 comma 4) onde favorire la caccia di selezione in aree di bassa quota, con preparazione del sito in modo da migliorare l'avvistabilità e la visibilità degli ungulati.

Murada propone di programmare le giornate lavorative in modo più concentrato in ogni settore: due organizzate dal settore e due programmate dal Comitato.

Sull'impiego di attrezzature meccaniche, Ceribelli rappresenta un problema emerso anche negli altri comprensori. L'uso di motoseghe sarà pertanto ammesso solo per coloro che sono abilitati e attrezzati e nel rispetto delle norme contro gli infortuni.

7. Varie ed eventuali.

Redaelli chiede al Comitato se sia possibile proporre una regolamentazione per la ricerca dei palchi di cervo in quanto, in questo particolare periodo la continua presenza di tante persone che “rastrellano” il bosco reca notevole disturbo alla selvaggina.

Ceribelli risponde che ci furono suggerimenti anche per non disturbare le poche aree di presenza del gallo cedrone durante il periodo riproduttivo, attingendo indirizzi anche da leggi di Stati confinanti all'Italia, ma nessuno ha mai recepito la problematica in modo serio e costruttivo.

Ceribelli comunica che la Regione ha convocato presidenti e rappresentanti della provincia nei C.A.C. e A.T.C. di tutta la regione il giorno 27 marzo per trattare alcune novità.

Alle ore 23.20 si chiude la seduta.

IL PRESIDENTE
Ernesto Ceribelli

IL SEGRETARIO
Patrizia Marveggio